IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a un trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.— ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.36, tramonta ore 4.11. Trieste, Venerdì 13 Decembre 1895. Oggi: S. Lucia. — Domani: S. Spiridione N. 5087

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti d' Africa — Echi della battaglia di Amba Alagi — Un colloquio con un ufficiale di stato maggiore. ROMA 12 (N). La cavalleria Galla che ha preso parte al combattimento di Amba Alagi, era armata di fucili russi. La presenza di ufficiali europei fra gli scioani è chiaramente dimostrata dalla tattica che essi hanno seguita, compiendo un movimento avviluppante per diverse strade, preparato di lunga mano con una scienza strategica ad essi affatto sconosciuta.

Il generale Baratieri scriveva il giorno 10, ad un amico, la guerra d'Africa doversi risolvere in Europa. La Russia e la Francia mandano armi e danari contro di noi; le potenze alleate dovrebbero aiutarci ad impedirlo.

L'*Opinione* crede che se fra 48 ore il telegrafo non avrà recato la notizia di una grossa battaglia fra Baratieri e gli scioani, costoro desisteranno dall'offesa e si disperderanno. Eserciti siffatti non stanno uniti oltre dieci o dodici giorni.

Oggi era atteso con viva ansietà il rapporto del generale Arimondi, che può spiegare molti punti oscuri della battaglia. Pare che Arimondi abbia corso pericolo di essere avviluppato anch'egli, in modo che potè salvarsi soltanto per merito dell' ostinata difesa di Toselli e per l' intervento del battaglione Ameglio.

ROMA 12 (N). Le prime spedizioni per l'Africa partiranno domenica. Il governo ha formato una commissione per l'acquisto di muletti in Calabria e in Sicilia, da spedirsi in Africa.

Fu ordinato al deposito di Napoli di provvedere 4 milioni di cartucce da fucile, granate, scatole di mitraglia e shrapnels per l'artiglieria.

ROMA 12 (N). Alla firma reale mancava oggi Crispi. Si discusse lungamente sulle cose d'Africa. Il re ricevette i generali Baldissera, Di San Marzano, Orero, Pelloux e Saletta. Volle essere minutamente informato dei provedimenti che il Governo prenderà.

Crispi migliora; agli amici ha dichiarato che sabato sarà alla Camera per la discussione delle interpellanze sull'Africa. Egli ha conferito anche oggi a lungo con Baldissera.

ROMA 12 (N). I ministri sono tutti concordi per l'invio di un grosso corpo di spedizione in Africa. Tutti i giornali smentiscono che Baldissera consideri la situazione come gravissima; egli invece ha grande fiducia nel successo finale dell'Italia.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*: Ras Makonnen scriveva, in data 5 decembre, testualmente, al maggiore Toselli: «Sono venuto per fare la guerra. Non posso rimandare la gente che ho chiamata per la guerra. L'amicizia che mi legava a Baratieri mi aveva indotto a farmi mediatore di pace. Non avendo ricevuto la parola di risposta del generale, devo avanzare, perchè il Negus è al di qua di Ascianghi. Quando sostassi, non avrei la strada libera».

Toselli, che si era spinto oltre, ricevuta questa lettera indietreggiò fino ad Amba Alagi, lasciando un posto d' avviso sulle alture di Dubbar. Lo stesso giorno Mangascià, per bravata, avanzò fino alle nostre alture, ma il comandante del nostro posto si ritirò facendo fuoco. Mangascià investì altri piccoli posti che resistettero.

Toselli se ne lagnò con Makonnen; questi rispose che Mangascià aveva trasgredito i suoi ordini. Toselli rispondeva alla lettera di Makonnen, testualmente: «Tu domandi la parola di Baratieri. Io gli ho mandato la tua lettera, rispondendo il giorno 4 alla tua lettera del 2 dicembre. La tua avanzata contradice la proposta di un convegno, da te fatta. Venire avanti vuol dire impegnare una guerra, della quale nessuno può misurare le conseguenze. Pensa che il potere dell'uomo arriva nelle mani di Dio. Pensa che a Magdala e a Saati furono decise le sorti di due grandi imperatori di Etiopia. Se piacque all'Italia di aiutare il terzo imperatore ad assurgere al trono di Salomone, essa potrebbe oggi distruggere l'opera sua di sette anni fa».

Il nemico si avanzava. Toselli ne avvisò Arimondi, il quale a sua volta ne reso attento Baratieri, che ordinò a Toselli di ritirarsi. L'ordine non giunse a Toselli. La vigilia della battaglia, il maggiore Toselli, sotto la sua tenda scriveva: «Sono molti, molti, molti! Vedo i loro fuochi stendersi nel profondo orizzonte e ordinati in tre grandi colonne di marcia. A destra e sinistra altri fuochi, ma come di guardie o genti disperse....» Mercatelli racconta i particolari già noti sulla terribile pugna all'Amba Alagi. Aggiunge: Arimondi da Macallè tentò ogni sforzo per arrivare a tempo a soccorrere Toselli o a proteggerne la ritirata.

Arrivato alla posizione di Afgal, oltre Antalo, sulla strada che conduce all'Amba Alagi, procedette ancora fino allo sbocco della valle del Mesghin, occupando la posizione che porta questo nome.

Ivi fu assalito dalle colonne scioane che sboccavano nella valle del Mesghin, nel momento stesso in cui veniva raggiunto dagli avanzi della colonna Toselli. Furono questi avanzi che intrepidamente subirono il primo attacco di fronte e nello stesso tempo aggirante; ma le forze degli scioani erano già minori. Il battaglione agli ordini del maggiore Ameglio e la sezione d'artiglieria comandata dal tenente Caruso, che sostennero pure brillantemente l'attacco, riuscirono a disimpegnare Arimondi.

La venuta di Baratieri ad Adigrat ha risollevato gli spiriti. Stamane sei compagnie disponibili sono partite per occupare alcune posizioni dinanzi ad Adigrat. Con quelle vi è una compagnia di cacciatori italiani, che partì cantando la *Bella Gigogin* e *Addio mia bella, addio!*

ROMA 12 (N). Fin dalle prime notizie del massacro di Amba Alagi, si è parlato di ricerca delle responsabilità. Ho avuto stasera un colloquio con un ufficiale che occupa un grado elevato nello stato maggiore e vi riferisco le interessanti riflessioni che egli mi ha comunicate a tale proposito.

Il combattimento di Amba Alagi - mi ha detto egli - che da tutti fu subito attribuito ad una di quelle disastrose sorprese, delle quali non è raro, purtroppo, l'esempio nella storia delle guerre coloniali, non può, adesso, considerarsi quale una sorpresa di guerra, che per un solo aspetto: quello della straordinaria preponderanza di numero degli scioani. Ma l'avanzarsi del nemico con forte nerbo, era stato segnalato a tempo dagli informatori - forse un po' calunniati in questa circostanza - come lo prova il rapporto del generale Baratieri, dal quale risulta che, fin dal giorno innanzi, il maggiore Toselli aveva preso le sue disposizioni, assegnando a ciascuno dei comandanti il posto che avrebbe dovuto prendere nella formazione di battaglia. Ora, le domande che si presentano naturali sono queste: Perchè il maggiore Toselli ha accettato la battaglia in condizioni così evidenti d'inferiorità? - perchè ha sostenuto per 7 ore una lotta così disperatamente ineguale e non ha ordinato la ritirata, che quando questa doveva necessariamente convertirsi in macello?

A queste domande risponde il rapporto del generale Baratieri. Il maggiore Toselli attendeva di momento in momento di veder spuntare sulla strada di Antalo la testa della colonna Arimondi. Ciò significa che egli stesso aveva avvertito il generale Arimondi che il nemico si era mosso e che gli occorrevano rinforzi. Il generale Arimondi aveva ricevuto questo avviso; ce ne dà la prova il fatto che, in risposta, aveva ordinato al maggiore Toselli di ripiegare. Questo ordine il maggiore Toselli non lo ricevette. E questo è il punto che ha maggior bisogno di essere chiarito, per la determinazione delle responsabilità.

Certo il Toselli avrebbe potuto, dopo un paio d'ore di combattimento, ordinare di propria autorità la ritirata. Ma poichè prima dell'entrata in azione delle colonne di ras Alula o di Mangascià egli teneva vittoriosamente in iscacco il nemico; poichè attendeva di minuto in minuto l'arrivo dei rinforzi; nessuno potrà fargli carico, se, fiero dell'onore e del prestigio delle armi italiane, volle restare in quella posizione, dalla quale nessuno dei suoi superiori, da lui avvertiti del pericolo, gli aveva ordinato di sloggiare. Ed è qui che - lo dico con dolore - apparisce adombrata la responsabilità di Arimondi. Certo è stata una tristissima fatalità che l'ordine di ritirata, da lui spedito a Toselli, non sia giunto a destinazione; ma è naturale che sorga anche la domanda se, nella gravità delle contingenze, Arimondi abbia fatto tutto quello che occorreva per assicurarsi che il messaggio fosse arrivato.

Queste - aggiungeva l'egregio ufficiale - le mie impressioni sul doloroso avvenimento; impressioni che non sono nè potrebbero ancora essere un giudizio. Per emettere questo, bisogna attendere il rapporto del generale Arimondi, il quale spieghi anche il motivo percui egli si trovava ad Aderà, cioè soltanto a mezza strada fra Macallè ed Amba Alagi, quando s'incontrò cogli avanzi laceri e sanguinosi della colonna sconfitta.

Povero Toselli! - concludeva il mio interlocutore - Egli che un giorno, con una marcia prodigiosa e con un'azione fulminea, era giunto in tempo a salvare da certa distruzione la compagnia Castellazzi, assediata da Bata Agos nel fortino di Halai, doveva perire, dopo un'eroica resistenza, per la mancanza di quei soccorsi, che egli aveva saputo così avvedutamente portare ad altri.

Parlamento italiano. — La commemorazione dei caduti all'Amba Alagi. ROMA 12 (N). *Camera.* Cavallotti parla sul processo verbale spiegando il discorso pronunciato ieri quando domandava notizie dell' Eritrea. L'on. Sala prega la presidenza di esprimere a nome della Camera alle famiglie dei valorosi caduti eroicamente in Africa, i sentimenti di condoglianza che sono condivisi dal paese. *(Approvazioni generali).* Il ministro Blanc, a nome del governo s'associa al voto pronunciato dall'on. Sala. L'on. Galimberti, amico fin dall'infanzia del maggiore Toselli, suo conterraneo, tributa omaggio alla memoria del valoroso. Non può avere parole di condoglianza per chi ha coronato la sconfitta con esemplare eroismo *(applausi vivissimi).* Mocenni ringrazia gli oratori a nome dell'esercito. Cavallotti, fra la più grande attenzione della Camera, pronuncia un breve discorso smagliante di lirismo patriotico: saluta i caduti all'Amba Alagi, ai quali tutti gli italiani mandano il reverente saluto, per avere, combattendo eroicamente, onorato la bandiera d' Italia. Qui siamo tutti pronti a qualunque sacrificio purchè l'onore e il prestigio della nostra patria sia salvo. La Camera entusiasmata applaude fragorosamente. La commozione è vivissima. Cavallotti soggiunge: Amo però sia distinto il sentimento di ammirazione e di orgoglio per i prodi che caddero lottando valorosamente da qualsiasi apprezzamento politico sul governo. *(Rumori).* Villa, tronca ogni possibile discussione in quel momento solenne, e dicendo ritenersi interprete del sentimento di tutti i rappresentanti della nazione, senza distinzione di partito, chiede ai deputati che assorgano per mandare un saluto alla memoria dei prodi combattenti per l'onore d' Italia. Tutti i deputati si alzano di scatto. Scoppia un applauso clamoroso, assordante. Anche il publico delle tribune si alza; molte signore, commosse, piangono. La commozione è in tutti vivissima. La dimostrazione patriottica dura cinque minuti. Il momento è davvero solenne: confortante assicurazione che dinanzi al pericolo tutte le divergenze di opinioni e le questioni personali scompaiono. Alcuni vecchi parlamentari dicevano che mai videro simile spettacolo.

I più vecchi uscieri, alcuni fregiati della medaglia dei reduci dalle guerre dell'indipendenza avevano le lagrime agli occhi.

Quando cessano gli applausi Cavallotti chiede che si dica al paese tutta la verità, perchè un popolo forte non la teme. Domanda quanti erano i nostri alla battaglia dell'Amba Alagi.

Saracco, a nome del governo dice che non si nascose nè si nasconderà nulla al paese. All'Amba Alagi i nostri erano 2450. Fummo vinti; ma i nostri caddero romanamente. Il governo è deciso a nulla lasciare intentato perchè il prestigio delle armi italiane sia salvo e perchè la vittoria rimanga alla nostra bandiera. *(Applausi).* Imbriani grida: Tributo il mio omaggio riverente ai martiri dell'Amba Alagi; ma avrei voluto che quel sangue non fosse stato versato in terra africana ma contro altri nemici *(Rumori).*

Il presidente ammonisce l'oratore. Vengono svolte quindi alcune interrogazioni. Durante la risposta del sottosegretario Galli ad una interrogazione di Imbriani, questi interrompe violentemente l'oratore. Villa gli impone la censura per tutta la seduta. Vengono discussi gli articoli dei decreti-legge militari, dopo brevi osservazioni tecniche, fino al 57. Sul 58, implicante l' abolizione dei collegi militari, si impegna viva discussione, perchè la commissione propone il mantenimento dei collegi. Parlano parecchi oratori in vario senso. Il ministro Mocenni sostiene l'opportunità dell' abolizione di quei collegi. L' articolo 58 è approvato, per appello nominale, con 168 voti favorevoli contro 91 contrari e 11 astenuti.

Cambray-Digny presenta la relazione della commissione sul processo Giolitti. L'on. Giolitti chiede la nomina di un'altra commmissione che faccia regolare istruttoria. Dopo vivace discussione dècidesi che la relazione venga stampata stanotte e sia domani inscritta all'ordine del giorno per la discussione. Levasi la seduta alle 8 pom.

ROMA 12 (N). La Giunta al bilancio tenne oggi una seduta plenaria, in cui discusse il progetto di maggiori spese per l'Africa, nell'importo di 4.800.000 lire sul bilancio 1894-95 e di tre milioni sul bilancio 1895-96, richiesti anteriormente agli ultimi fatti. Vari membri della commissione sostennero che lo stanziamento era insufficente. Furono quindi invitati ad intervenire alla seduta i ministri Sonnino e Mocenni, ai quali il presidente della Giunta, Cadolini, esposè i dubbi sorti. Sonnino riconobbe essere insufficienti i tre milioni per il bilancio 1895-96 e propose, a nome del ministero, che per le necessità urgenti del momento la somma sia portata a 7 milioni, con riserva di chiedere alla Camera nuovi fondi. La Giunta ha approvato l'aumento e ha nominato Grandi relatore.

Una proposta patriotica. PALERMO 12 (N). Un gruppo di impiegati del Catasto si è fatto promotore di un'agitazione per indurre tutti gli impiegati d' Italia ad autorizzare il governo a trattenersi un terzo delle paghe di dicembre, per sopperire alle spese di una forte spedizione in Africa.

Dieta dell'impero germanico. — Il governo e i socialisti. BERLINO 12 (N). Nella tornata d'oggi si è proseguita la discussione generale del bilancio, discussione che si è rèsa interessante per i vivaci battibecchi avvenuti fra il governo e il partito socialista e per la ripetuta esumazione del caso Hammerstein, redattore-capo della *Kreuzzeitung.* Il rappresentante del partito popolare meridionale, dott. Haufman, disse: Il tener fermo alla politica adottata presentemente contro le associazioni socialistiche è una prova che il governo è affetto da grave miopia. Con queste non si sa che curare gli interessi dei socialisti, i quali a diritto possono insuperbirsi e vantarsi d'essere divenuti il perno della politica germanica. Il principio, che il monarca debba esser difeso e coperto dai proprii consiglieri soffre sempre più eccezioni per le continue individuali manifestazioni della Corona.

Nel paese si diffonde fra il popolo la credenza, che i sudditi non vengono tutti trattati alla medesima stregua, ma che vi è una giustizia distinta per ogni classe sociale diversa. Quando il popolo vede che uno dei più eminenti personaggi del partito conservativo, dopo essersi reso colpevole di uno dei più gravi delitti, può tranquillamente e impunemente rifugiarsi all'estero, esso non dice che la giustizia ha gli occhi bendati, ma grida invece che essa fa distinzione fra persona e persona.

Il ministro della giustizia protesta contro le asserzioni del deputato Haufmann che il governo amministri una giustizia a base di soprusi e di parzialità. Il numero dei processi per lesa maestà — prosegue il ministro — sono aumentati, perchè aumentate sono le offese alla maestà sovrana. I giudici sanno distinguere le incoscienti offese alla maestà sovrana della gente bassa e ineducata, da quelle coscienti delle persone educate, e sanno quanto valgono le parole lanciate contro la Corona dalla stampa del partito socialista. Le persone di bassa coltura vengono castigate con poca severità, quasi sempre sotto il minimo della pena, e talvolta vengono pure graziate; contro i socialisti però, che non si peritano di offendere quotidianamente la Corona, la legge deve essere applicata in tutta la sua durezza.

Dopo il ministro della giustizia Schönstett, prese la parola il deputato Bebel, ribattendo, in un discorso qua e là vivace, le asserzioni del governo.

Rivolto al ministro egli domandò, se il governo non sapesse perchè le offese alla maestà sovrana da alcun tempo a questa parte sono aumentate. Noi non sentiamo nè il desiderio nè il piacere — prosegue l'oratore — di rammentargli la causa, che sembra ignorare; ma ci sentiamo in dovere di osservargli che le offese alla maestà sovrana sono aumentate, perchè noi siamo stati offesi nel profondo del cuore e provocati. Di questa cosa però potremo occuparci in modo più esauriente, quando noi presenteremo alla Dieta dell'impero la proposta di abolire il paragrafo che si riferisce alle offese alla maestà sovrana, proposta che speriamo sarà pure appoggiata da un partito, nel di cui appoggio in passato sarebbe stato follia sperare. Con questo intendo alludere al partito conservativo, perchè in una lettera di uno dei capisaldi dei conservativi si trova un passo, che è la più lampante offesa alla maestà sovrana. *(Fuori la lettera! Grande agitazione in tutta l'aula).* Bebel stringendosi nelle spalle risponde alle interruzioni: Io dico quanto da fonte ineccepibile mi fu riferito. Che vi sia una giustizia parziale ed applicabile secondo le persone, lo dimostrano molti casi, in cui individui, che non hanno fatto alcun tentativo di fuga, sono stati gettati con tutta cura in carcere preventivamente, per aspettare la loro sentenza, mentre il barone Hammerstein potè fuggire all'estero senza che la polizia per lui si commovesse minimamente. E' forse questa una giustizia eguale per tutti?

Il partito socialista non ha alcun interesse a coinvolgere nelle discussioni della Dieta la Corona; poichè questo non corrisponde per nulla ai nostri principii fondamentali, i nostri attacchi essendo diretti contro la comunalità e non contro i singoli, che non possono chiamare a rendere ragione dell'attuale iniquo perchè non equo stato della società. Il partito socialista finora ha risposto soltanto alle provocazioni, che gli furono dirette. Se si desidera che i processi per lesa maestà diminuiscano, si deve anche far sì che cessino le provocazioni, si dovesse anche salire sino al luogo, donde a noi vennero lanciate. *(Approvazioni. Rumori).*

Il ministro della giustizia Schönstett, presa la parola, cercò di ribattere le dichiarazioni di Bebel. Egli disse: Nelle ultime osservazioni dell' onorevole preopinante io non ravviso altro che il tentativo di scusare il contegno indecoroso del partito socialista. Sembrerebbe un abile mossa quella del deputato Bebel, che vuol difendere il partito a cui appartiene, scusandone il contegno basato sulle offese dell'imperatore; è facile però scoprire il suo giuoco, perchè quelle pretese offese furono pronunciate quando il partito socialista ha ferito profondamente i sentimenti patriotici di tutto quanto il popolo tedesco.

Io devo protestare contro le insinuazioni, che in Germania la giustizia venga amministrata con parzialità e che proceda tendeziosamente. Anche nel caso del barone Hammerstein essa ha compiuto interamente il proprio dovere.

Al ministro della giustizia seguì il principe Hohenlohe, cancelliere dell'impero, che disse: Se la scorsa estate l'imperatore ha trovato di adoperare frasi ed espressioni energiche contro il partito socialista, esse furono giustificate, ed io mi guarderei bene di seguire il consiglio suggeritomi di dissuadere l'imperatore di esprimersi, anche in avvenire, come egli crede. Il vecchio cancelliere pronunciò queste parole con energia e con un insolità vivacità, quale mai in lui si era osservata.

Il barone Manuteupel, capo del partito conservativo, contro cui erano diretti gli strali dei socialisti, quando questi toccarono la questione Hammerstein, rivolto ai socialisti disse che il valersi di una lettera privata, procacciatasi non si sa in che modo, è un'indecenza sotto tutti gli aspetti. Se il partito socialista possiede lettere di Hammerstein, io ho il pieno diritto di dire: Fuori le lettere!

Dopo questo la discussione generale del bilancio, venne chiusa.

Camera francese. — La separazione della Chiesa dallo Stato. — L'ambasciata al Vaticano. PARIGI 12 (N). La seduta odierna fu molto animata. Nella discussione del bilancio degli esteri, il deputato socialista Senbat chiede che dal bilancio venga radiato l'importo di centomila franchi, stanziato per l'ambasciata presso il Vaticano. Il ministro degli esteri Berthelot si oppone a questa domanda dicendo: Noi abbiamo il concordato che non possiamo abolire nè adesso nè entro un tempo da determinarsi. Il deputato Goblet dichiara ch'egli voterà in favore dell' importo per l'ambasciata presso il Vaticano come votò pure per il bilancio del culto. Egli spera però che il governo si accingerà a fare passi energici per la totale separazione della Chiesa dallo Stato. Passando a parlare della solennità di ieri — dell' imposizione del berretto cardinalizio ai due neonominati cardinali francesi — egli constata con dispiacere che all'Eliseo si sia eretto un altare, ciò che non avvenne mai in passato. Goblet prelegge quindi uno squarcio dell' allocuzione del neonominato cardinale Autun, il quale, citando papa Gregorio il Grande, disse: La pace dello Stato dipende dalla pace della Chiesa; dall'impero di Dio sulle coscienze e dall' impero dei principi sulle leggi. Questa è la nostra unica speranza di salvezza contro le arditezze della barbarie moderna e contro i tentativi di sconvolgere l'attuale ordine di cose, distruggendo la civiltà cristiana. *(Grida d'indignazione dalla Sinistra)* Goblet prosegue: Non posso comprendere come un simile discorso potè venire accolto nella gazzetta ufficiale. Questo discorso è una illustrazione della ingratitudine della Chiesa verso lo Stato. Io ritengo questo momento opportuno per chiedere che simili cerimonie antiquate, come per esempio l'imposizione del berretto cardinalizio, vengano abolite e che si proibisca ai prelati di usare un linguaggio così sconveniente verso lo Stato. Il presidente del gabinetto, Bourgeois, rispondendo a Goblet dice: Se ieri si fosse tentato di ledere la sovranità dello Stato, non avrei esitato a stigmatizzare un simile tentativo apertamente dalla tribuna. Fino a tanto che esistono le attuali relazioni col Vaticano, noi dobbiamo osservare le norme stabilite dai patti. Noi non sappiamo quanto tempo rimarrà in vigore il concordato. Bourgeois chiude dicendo: Il governo presenterà la già annunciata legge sulle associazioni e risolvendo le questioni della politica interna, preparerà in pari tempo la soluzione delle questioni della politica estera. Il deputato socialista Senbat vuol sapere se il governo è favorevole oppure contrario alla separazione della Chiesa dallo Stato e chiede se il governo non può o non vuole rispondere in modo preciso a questa domanda. Egli torna a parlare contro l'ambasciata francese presso il Vaticano.

Un opportunista lo interrompe: L' imperatore germanico è protestante, eppure ha un ambasciatore al Vaticano. Senbat: Ciò può passare per un monarca, ma non per una republica.

Infine l' importo per l' ambasciata al Vaticano venne accettato con 333 voti contro 167.

Parlamento austriaco. - Il discorso del ministro delle finanze. VIENNA 12 (B). *Camera dei deputati.* Il ministro delle finanze, proseguendo il suo discorso, dichiara che la riforma delle imposte deve riuscir di vantaggio all' economia rurale, versante in tristi condizioni; dice di pensare ad una ripartizione delle eccedenze fra lo stato e le provincie ed aggiunge che contemporaneamente e in consonanza a questo, intende di abbassare di un milione la somma totale dell'imposta fondiaria per alleggerire in parte il peso degli aggravii troppo onerosi. Il ministro annuncia la prossima presentazione di un progetto di legge, già approvato dall'imperatore, per allargare la facoltà di esonerare da imposta fondiaria i colpiti da danni elementari. Annuncia pure la presentazione di un altro progetto di legge sull'imposta per affari di Borsa che verrà elaborato in base all'inchiesta a questo scopo eseguita. Parlando dell' imposta sui fiammiferi osserva che si stanno raccogliendo i dati necessari ad un giudizio definitivo. Rileva la necessità di aumentare l' imposta sugli spiriti, unica fonte che ancora si possa sfruttare. Si esprime favorevole al mantenimento del sistema d' imposta per la birra e dichiara che il governo intende presentare una completa riforma sulle tasse e competenze di bollo. Giustifica quindi l' aumento delle tariffe sulle ferrovie dello stato; annuncia per il prossimo anno la presentazione di un progetto di legge concernente un prestito per incameramenti di ferrovie presentemente in amministrazione privata e dichiara formalmente essere impossibile l' adoperare le esistenze di cassa per gli eventuali riscatti, aggiungendo che il governo, nel prossimo bilancio, presenterà i piani sull'ulteriore gestione delle esistenze di cassa. L'oratore dice di partire dal principio che l' imposta reale sia da assegnare alle provincie, ciò che sarebbe forse possibile se l' imposta sulla rendita offrisse migliori risultati di quelli previsti. Sulla questione della valuta, il ministro dice che si è ancora molto lontani dall' arrivare all' introduzione

dei pagamenti in contanti, per raggiungere i quali occorre procedere lentamente, sistematicamente, con prudenza e d'accordo col governo d'Ungheria. Sulla questione bancaria osserva che procedendosi al riordinamento della Banca austro-ungarica si guarderà di garantire allo stato quella influenza che deve sopra essa godere. Passa quindi a parlare del compromesso con l'Ungheria, ribattendo le incomprensibili invettive lanciate dai partiti d'opposizione contro lo Stato vicino. A questo proposito dice che il governo deve curare e difendere gli interessi economici della Cisleithania, ma che nello stesso tempo non si deve dimenticare che l'Austria e l'Ungheria sono due fattori che procedono di comune intesa, investiti delle stesse facoltà, degli stessi bisogni e degli stessi diritti. Rispondendo al deputato ruteno Romanczuk, il ministro dichiara che il gabinetto è solidale col proprio capo, conte Badeni. Aggiunge che il governo spera che la Camera e il popolo si abitueranno piano piano ad aver fiducia nel suo sistema, il cui principio fondamentale è basato sopra una politica saggia ed onesta avente per ideale l'eguaglianza e l'equiparazione di tutte le nazionalità. Il governo — conclude l'oratore — farà tutto quello che starà nelle sue forze per corrispondere ai giusti interessi dello stato ed alle esigenze storiche dei regni e delle provincie. *(Vivi applausi. Molti deputati si congratulano col ministro).*

VIENNA 12 (N). Dopo il ministro delle finanze parlano in favore del bilancio i deputati Menger, Ciani e Russ, contro il bilancio i deputati Bianchini, croato, Bareuther, tedesco-nazionale, Scheicher, socialista-cristiano.

Accennando alle prossime trattative per la rinnovazione del compromesso con la Ungheria, il prof. Menger, tedesco-liberale, dichiara che le quote attualmente stabilite non corrispondono e non stanno in proporzione con le condizioni reali. Egli si dichiara contrario allo studio obligatorio della seconda lingua del paese in Boemia, perchè con ciò i tedeschi verrebbero esclusi dagli impieghi publici e protesta contro qualsiasi unione delle Diete provinciali della Boemia, Moravia e Slesia.

Il dott. Russ, tedesco-liberale, riferendosi al discorso del dott. Pacak, dice che anche la Sinistra tedesca desidera la pace nazionale su base reale, ed osserva che soltanto un accordo dei due grandi partiti alla Dieta (tedeschi-liberali e giovani czechi) potrà rendere sodisfacenti le condizioni in Boemia. Prosegue dicendo: Noi ci siamo riservati piena libertà d'azione. In conformità a questo deliberato noi coopereremo sinceramente, come fino ad ora, all'accordo con l'Ungheria ed a tutti gli importanti progetti di legge che il governo presenterà, come pure anche alla riforma tributaria.

Il deputato trentino barone de Ciani rileva con compiacenza le parole del presidente dei ministri, che si disse disposto a prendere in seria considerazione la questione trentina. Egli riconosce che l'attuale è il primo governo che mostra di interessarsi di questa questione e gli augura ch'esso possa riuscire nell'intrapresa opera di pacificazione. Desidera che il governo studi senza prevenzione i legittimi bisogni del trentino e ch'esso poscia conceda a questo quell'antonomia amministrativa che è indispensabile per il suo sviluppo. L'oratore rifà la storia dell'astensione dei deputati trentini dalla Dieta d'Innsbruck e nota che nelle ultime elezioni dietali spuntarono soltanto deputati astensionisti.

Riferendosi alle dichiarazioni del conte Badeni il quale disse di non poter permettere una divisione della provincia e di non poter fare concessioni riguardo ai diritti legislativi della Dieta, il barone Ciani osserva che il progetto di legge elaborato dai deputati trentini nel 1889 non menziona nemmeno la divisione della provincia. Circa la seconda condizione posta dal conte Badeni, riguardo al potere legislativo della Dieta, l'oratore desidera che si lasci giudicare ai deputati di essa, se il miglioramento delle condizioni economiche del Trentino possa ottenersi nei limiti indicati dal presidente dei ministri. Il barone de Ciani termina dicendo che sarà difficile trovare una soluzione sodisfacente alla questione trentina senza modificare il detto potere legislativo. Studiando più profondamente la questione il presidente dei ministri non tarderà a convincersi che soltanto seguendo la via accennata dai deputati italiani, potrà realizzare i suoi benevoli intendimenti verso il Trentino *(Vivi applausi degli italiani).*

Prende poi la parola il deputato Bianchini, incominciando in croato e proseguendo in tedesco. Egli si lagna delle ingiustizie commesse a danno dei croati in Dalmazia. Il cantare canzoni croate è un reato che viene punito con multe. Per simili reati vennero inflitte condanne persino di 738 giorni *(Ilarità)*. Nelle ultime elezioni dietali gli organi governativi non osservarono quel contegno oggettivo ch'è uno dei principali loro doveri. In quell'occasione si fece soverchio sfoggio di gendarmeria e vi furono persino casi in cui i gendarmi strapparono le schede elettorali dalle mani degli elettori, per tacere di altre diverse pressioni. L'oratore dichiara ch'egli voterà contro il bilancio *(Applausi dei croati).*

Il deputato Bareuther dice che la riconciliazione delle due nazionalità in Boemia potrà venir conseguita soltanto con la creazione di curie nazionali alla Dieta della Boemia.

Dopo un discorso del deputato Scheicher, che chiede riforme sociali, la discussione viene interrotta e la seduta levata.

La situazione a Costantinopoli. — COSTANTINOPOLI 12 (B). Grazie al ritorno alla propria abitazione di Said Pascià, la situazione si è generalmente migliorata.

Smentite ufficiali turche. COSTANTINOPOLI 12 (B). *(Da fonte ufficiale turca).* Le notizie di arresti di armeni o di maomettani, di annegamenti durante la notte, di perquisizioni domiciliari presso alcuni pascià ed alti funzionarii dello stato, dei quali parecchi sarebbero spariti, sono semplici invenzioni. La situazione in Costantinopoli è normale in tutto e per tutto. Con vera indignazione si leggono e si odono le inqualificabili storielle narrate sul sistema di vita del sultano, sulla sua pretesa incontinenza, sui suoi rapporti coi principi imperiali e sul mondo che lo circonda. Con eguale indignazione si respingono le voci della parte crudele e feroce, che il Grande eunuco dovrebbe rappresentare in tutto ciò che riguarda l'Anatolia. Altrettante invenzioni sono le notizie di vivande e bibite avvelenate che sarebbero state imbandite ai banchetti di palazzo. Sono assolutamente falsi i racconti di parecchi giornali sopra pretese agitazioni alla «guerra santa» e sopra casi di insubordinazione nell'esercito I soldati adempirono in ogni luogo e ora il proprio dovere, obbedendo ciecamente agli ufficiali. Da informazioni assunte a fonte autentica e ineccepibile sono parimenti false le voci, che gli armeni verrebbero nelle prigioni condannati a morire di fame e di sete. La notizia, che gli armeni e i cristiani di Musch e di Charput sarebbero stati posti nell'alternativa di morire o di passare all'islamismo, è una prova novella della cattiveria di taluno, che offre per di più una gretta ignoranza dei principi fondamentali della religione ottomana.

La questione dei secondi stazionarii. — Condizioni della Porta. COSTANTINOPOLI 12 (B). Il ministro degli esteri ha comunicato oggi ai singoli ambasciatori le tre condizioni che la Porta pone al passaggio dei Darnadelli dei secondi stazionarii. Le prime due condizioni — che la seconda nave stazionaria sia di piccolo tonnellaggio e che il passaggio non avvenga simultaneamente — cadono da sè, in quanto che non hanno alcun fondamento. La terza — che la presente concessione non debba creare un precedente per l'avvenire — non potè esser presa in considerazione perchè contraria ai patti stipulati.

AMBURGO 12 (N). Il corrispondente dell'ufficioso *Hamburger Corrispondent* telegrafa da Costantinopoli al suo giornale i seguenti particolari sul modo con cui il sultano venne indotto a sottoscrivere il *firmano* per il passaggio dei secondi stazionari. Il granvisir Rifat pascià presentò al sultano un memoriale in cui dimostrava che ogni resistenza contro la concessione del passaggio dei secondi stazionari sarebbe stata vana o pericolosa. Rifat pascià riuscì ad indurre anche Said pascià e Tewfick pascià a firmare il proprio memoriale. Il sultano dopo aver presentata alla approvazione dei ministri la proposta del granvisir, sottoscrisse il *firmano* l'altro ieri di sera.

Navi da guerra in Oriente. COSTANTINOPOLI 12 (B). La nave da guerra *Cocatrice* è partita da Salonicco per congiungersi alla squadra. La nave *Triad* è attesa qui per domani.

La Spagna a Cuba. MADRID 12 (B). Un dispaccio dall'Avana dice che l'avanzarsi degli insorti si deve attribuire alla mancanza di un numero sufficente di forze combattenti da parte degli spagnuoli. A prova speciale di questa asserzione si adduce che la provincia di Santa Clara è difesa soltanto da 15 mila uomini, mentre quella di Macawzas è difesa da 3 mila.

Dimissioni del gabinetto spagnuolo. MADRID 12 (B). Il gabinetto presenterà in massa le proprie dimissioni. Si crede che Canovas riceverà l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Imminente crisi ministeriale nel Belgio. VIENNA 12 (N). La *N. F. Presse* ha da Brusselles: Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo un consiglio di ministri nel quale il ministero della guerra presentò il suo progetto sulla riorganizzazione dell'esercito e sull'introduzione del servizio militare personale obligatorio. La maggioranza dei ministri si mostrò contraria al progetto del ministro della guerra: questo provocherà probabilmente una crisi parziale nel gabinetto.

Udienze imperiali. VIENNA 12 (B). Il ministro dell'istruzione, barone Gautsch, è stato ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe, prima delle udienze ordinarie, nelle quali fra altri vennero ricevuti il conte Ledebur, ministro dell'agricoltura, e il conte Enrico Taaffe, cha ringraziò il sovrano della parte presa al lutto della propria famiglia.

Elezione in Ungheria. BUDAPEST 12 (B). Nella odierna elezione a Giralt per la Tavola dei rappresentanti venne eletto il liberale Koeszegy Winkler contro il candidato del partito nazionale.

Nei cantieri navali inglesi. LONDRA 12 (B). Gli accordi stipulati fra i rappresentanti degli operai e i padroni dei cantieri navali, riferentisi a un aumento di mercede abbisognano ancora d'essere approvati per votazione dagli operai. Detti accordi concedono subito a tutti gli operai impiegati nei cantieri del Clyde un aumento di mercede di un *farthing* (moneta di bronzo eguale alla quarta parte di un *penny*) per ogni ora ed un aumento pure di un *farthing* per ora a cominciare dal 2 marzo 1896. Agli operai impiegati nei cantieri di Belfast viene concesso a cominciare dal 2 marzo 1896 un aumento di mercede di uno scellino per settimana. Le tariffe delle mercedi rimarranno invariate per la durata di sei mesi.

GLASGOW 12 (B). Quando tutto pareva appianato, si venne a sapere che mentre da una parte si tentava di addivenire ad'un accordo e si diceva di presentare all'approvazione degli operai le conclusioni dei rappresentanti comuni, i rappresentanti degli operai d'altra parte si rifiutarono personalmente di accettare la proposte di accomodamento. Le conferenze vennero perciò rimandate a quando sarà noto l'esito della votazione degli operai.

Scandalo sollevato da un libro. VIENNA 12 (N). La *N. F. Presse* ha da Parigi: Oggetto dei discorsi del giorno è uno scandalo provocato dal letterato Pierre Lano. Alcuni giorni or sono vide la luce un libro di questo, descrivente la vita intima dell'alta aristocrazia sotto il secondo impero e riproducente lettere di persone ancora viventi, fra cui quelle di alcune dame che alla corte di Napoleone III ebbero una parte importante.

Il marchese Mazas ritenutosi offeso da alcuni brani del libro si è querelato in tribunale contro l'autore. Questi venne ieri interrogato e assunto a protocollo dalla polizia. Il marchese dichiarò che le lettere publicate da Pierre Lano erano di sua proprietà e che durante la guerra franco-germanica erano state nascoste nel suo castello, donde o da soldati prussiani o da qualcun'altra persona sono state involate. Le lettere hanno carattere eminentemente privato, perchè in esse si parla di dame dell'alta aristocrazia, che al giorno d'oggi sono già nonne, perchè di queste si racconta l'intima vita, vissuta al tempo di Napoleone III e perchè i loro nomi figurano presso quelli di note cortigiane.

Ladri sacrileghi scoperti. BRESCIA 12 (N). Furono scoperti ed arrestati i tre autori del furto sacrilego nella chiesa di Prandaglio. Uno di essi era appena reduce dalla galera, ove aveva scontato trent'anni.

Un temporale a Catania. CATANIA 12 (N). Imperversa un furioso temporale. Moltissime case sono allagate.

Tra fratelli. CATANIA 12. (N) Angelo Campioni feriva gravemente il fratello Filippo con due colpi di pistola.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La questione del Trentino. La *Neue Freie Presse* scrive: Il ministro-presidente conte Badeni, nel suo discorso di ieri, ha parlato della questione trentina dichiarando che non appena avrà ragione di credere che i rappresentanti del Trentino accettino il suo modo di vedere, egli presenterà un progetto relativo alla Dieta del Tirolo. A quanto apprendiamo hanno già avuto luogo delle conferenze preliminari fra i deputati trentini e i rappresentanti del governo. Intorno al progetto governativo, nulla si sa di preciso; dicesi però che il governo sia pronto ad addottare per il Trentino l'istituzione delle rappresentanze distrettuali. I trentini però non ne sarebbero sodisfatti. Abbandonerebbero di mala voglia l'esigenza di una separazione dal Tirolo senz'ottenere in compenso una posizione migliore di quella che hanno presentemente rispetto alla maggioranza tedesca della Dieta d'Innsbruck. A questo proposito domandano almeno l'istituzione di curie nazionali, per rendere indipendente la loro rappresentanza nella Giunta provinciale e nelle commissioni della Dieta, dal volere della maggioranza. Sperano di conoscere presto il progetto definitivo del governo e prenderanno poscia una decisione. Fino ad allora terranno un contegno d'attesa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Dalla signorina Teresina Sterni, in sostituzione di fiori su tumuli recenti Corone 2.

A favore della Direzione Centrale, da Fiume: Fior. 3 e soldi $19\frac{1}{2}$ raccolti fra amici triestini ed istriani nella Trattoria al Tamburino — fior. 1 e soldi 46 raccolti a S. Cosmo li 27 settembre, di cui parla un giornale del mattino di Trieste.

— La Direzione del gruppo locale ci partecipa che le fu elargito f. 1 da un anonimo in occasione delle nozze Bachsmidt-Macerata.

Antonio Fradeletto a Trieste. Ospite graditissimo e illustre, fu di questi giorni fra noi il prof. Antonio Fradeletto l'applaudito conferenziere dalla parola calda e colorita, dall'imagine efficace e luccicante, che il publico nostro ebbe campo di apprezzare più di una volta, nella sala della Filarmonico-Dramatica. Chiamato dalle sue occupazioni, il Fradeletto doveva ripartire ieri per Venezia, ma sappiamo che verso la fine del corrente mese egli ritornerà a Trieste, ove ha già preso degli accordi per dare un ciclo di conferenze, che promettono di riuscire interessantissime. Il chiaro letterato svolgerà, fra altro, i temi: *Nel regno della bellezza* e *Nel regno del capriccio*, ed è certo che la prospettiva di udire un oratore sì fecondo, incisivo e brillante come è il Fradeletto farà accorrere a queste sue conferenze quella folla gentile che non manca mai alle manifestazioni artistiche più geniali.

Le seconde edizioni. Quando riceviamo dei telegrammi importanti nel momento che il giornale sta per andare in macchina, siamo nell'alternativa o di ritardare di molto la uscita del giornale o di publicare a breve distanza una seconda edizione.

Ci atteniamo al secondo sistema per quanto sia per noi poco comodo e ci porti spese e lavoro. Ma riteniamo che una gran parte della cittadinanza accolga con interesse queste seconde edizioni che si fanno soltanto quando ci sono veramente delle notizie interessanti da publicare.

Quando invece il telegramma ci arriva prima che l'ultima pagina passi alla stereotipia, allora ritardiamo piuttosto di qualche quarto d'ora l'uscita del giornale per accogliere la notizia nella prima edizione.

Così ieri abbiamo stampato una seconda edizione del *Piccolo* alle 8 ant. per poter publicare ancora nel mattino il commovente e particolareggiato rapporto del generale Baratieri sul combattimento di Amba Alagi, giuntoci con telegramma alle 5 del mattino. Iersera quando il giornale era già macchina ci pervenne un telegramma urgente che recava in succinto la relazione sulle onoranze tributate dalla Camera italiana ai caduti e perciò verso le $6\frac{1}{2}$ di sera publicammo una seconda edizione del *Piccolo della sera* per dar posto alla notizia.

Il concerto all'Unione Ginnastica. Sul podio emergente nella vasta sala ove fra i palmizi e i drappeggiamenti spiccava il ritratto di Verdi, dipinto egregiamente dal signor Napoleone Cozzi, si presentarono ieri sera all'affollato uditorio giovani dilettanti già provetti nell'arte squisita dei suoni.

L'ottima orchestra diretta dal m.o Leone Levi inaugurò il brillante concerto coll'*ouverture* del *Prometeo* di Beethoven che ben dispose il publico agli applausi. L'*intermezzo* dell'*Amico Fritz* di Mascagni ebbe una così perfetta esecuzione che con insistenza se ne chiese la replica. Gustati pure gli altri pezzi orchestrali, e di buona fattura l'*elegia* del m.o Levi.

L'egregio m.o Friedrich presentò alcuni fra i suoi migliori allievi, che dimostrarono l'eccellenza della scuola è attitudini speciali.

Emerse la leggiadra sig.na Clara Rommel che con accompagnamento d'orchestra, ci fece sentire il *rondò* finale della *Sonnambula* e le variazioni per soprano del Proch. La gentile signorina rivelò in entrambi i pezzi, difficilissimi, finezza di esecuzione, sentimento, agilità, intonazione perfetta da suscitare nell'uditorio il più schietto entusiasmo. Rare volte ci occorse di udire in un concerto di dilettanti un interpretazione così seria ed intelligente.

Di una simpatica voce di mezzo soprano dispone l'elegante sig.na Anita Ilincich, che cantò con molta grazia e sentimento le due romanze del Denza e del Mattei: *Torna* e *Non tornò*. Il publico la festeggiò assai.

Una notte a Posilippo romanza del Benazzo e la grand'aria dei *Vespri siciliani* si ebbero un'eccellente esecuzione dal giovane signor Italo Mauro, che è in possesso di una voce baritonale calda ed intonata. Ambidue i pezzi, fra insistenti applausi, furono bissati.

Successo immenso e meritato s'ebbe il cav. Girotto, che sa trarre da quell'ingrato strumento che è il contrabasso, dei suoni così dolci e vellutati da richiamare all'orecchio il violoncello e il violino. Piacque specialmente la vertiginosa *tarantella* del Bottesini che non si finiva dall'applaudire, così che il valente concertista regalò un pezzo gustosissimo fuori di programma.

Accompagnava al piano con la solita valentia il m.o Lodovico Garzaner ed il giovanetto Ernesto Ballerini si distinse nell'accompagnare col violino la romanza *Torna* di Denza, cantata dalla sig.na Illincich.

Eleganti mazzi di fiori vennero offerti dalla Direzione alle gentili esecutrici e ricche corone di lauro presentarono gli allievi ai valenti maestri Friedrich e Levi.

Società Filarmonico - Dramatica. Domani sera questo distinto sodalizio offre ai suoi soci un concerto, organizzato per cortesia, dal maestro Francesco Sinico. Eccone l'attraente ed artistico programma:

1. Vieuxtemps. — Ballade et Polonaise, per violino — sig. C. Coronini. 2. Ponchielli. — Aria «Il figliuol prodigo» — sig.na E. Guerrera. 3. Massenet. — Scena e duetto «Re di Lahore» — sig.na L. Sinico e sig. C. Cesareo. 4. Händel. — «Largo», per violini, arpa e harmonium — sig.na L. Lazzarini e sig.ri Ehrlich, Franco, Goineau, Guerrera, Ortolani, Quarantotto, M. Romano, V. Romano e maestro F. Sinico. 5. Bizet. — Aria «Pescatori di perle» — sig.na L. Sinico. 6. Pinsutti. — Quartetto «I Cantastorie» — sig.ne E. Guerrera, L. Sinico e sig.ri C. Cesareo ed A. Gmeiner. 7. Vieuxtemps-Kullard. — Gran duo, per piano e violino, su motivi della «Stella del Nord» — sig.na I. Cimadori e sig. C. Coronini. 8. Quaranta. — Melodia «Vuoi saper» — sig. A. Gmeiner. 9. Meyerbeer. — Scena e duetto «Profeta» — sig.ne E. Guerrera e L. Sinico. Siederà al piano il maestro Francesco Sinico.

Il tramway al Punto franco e alla Stazione della Meridionale. Finalmente, dopo tanto attendere, il servizio del tramway fu completato come era nel desiderio della grande maggioranza del publico: si aprono al publico due nuove linee: una che dalla piazzia della Barriera vecchia, per il Corso, via S. Antonio, Piazza delle Poste, va all'ingresso della Stazione della Meridionale, l'altra che dalla Piazza della Barriera vecchia, per il Corso, la Piazza dei Negozianti e via della Stazione si prolunga nell'interno del Punto franco fino al Magazzino N. 26. Chi ha dovuto recarsi nell'interno del Punto franco durante le giornate di *bora* o di gelo, sa per esperienza quanto aspra e malagevole sia l'impresa d'avventurarsi in quel punto della città.

La Società del tramway era riuscita a spingere il suo servizio fino all'ingresso del Punto franco, ma la linea presentava vantaggi molto relativi. Ora, finalmente, ottenuta la concessione dalla autorità doganali da una parte e dal Comune dall'altra, la desiderata linea fino nell'interno del territorio franco, è un fatto compiuto. Ier l'altro fu fatta, con l'intervento di alcune distinte personalità e rappresentanze, la prima corsa di prova con un vagone nuovo, di fabrica triestina; e l'esperimento — per il tempo impiegato nella corsa — dimostrò quanto giustificate fossero le lagnanze del publico per la mancanza di una linea di comunicazione diretta fra il centro della città e il punto franco.

Il Natale dei fanciulli poveri. Alla Direzione dell'ospedale infantile, pervennero da una gentile benefattrice, per mezzo del sig. dott. Alfredo Cambon f. 15, per la ricorrenza delle feste natalizie.

Per il tradizionale pranzo di Natale per fanciulli poveri pervennero alla Direzione degli amici dell'infanzia dalla signora Elena Haggiconsta di Demetrio f. 10 più diversi capi di biancheria a favore del Presepio; da un signore che desidera conservare l'anonimo, f. 5; e da madame Lassieur diversi indumenti e calzature a favore del Presepio.

Quartetto Heller. Col quartetto in *do maggiore* del Mozart incominciò iersera la terza produzione nella sala del Casino Schiller. Il quartetto, bellissimo, procurò applausi molto calorosi dopo l'*adagio* lo *scherso* ed il *finale* al maestro sig. Heller ed ai signori prof. Bemporat, Dezorzi, e Cuccoli. Piacque pure il nuovo quartetto del Labor per pianoforte, violino, viola e violoncello, benchè nella forma e nella sostanza alquanto scolastico, nel quale si fece pure applaudire la eccellente pianista signorina Eugenia Mullè. La serata si chiuse col quartetto in *sol maggiore* dello Schubert eseguito con esattezza e precisione.

Giovedì prossimo ha luogo la quarta ed ultima produzione.

L'esposizione del Circolo artistico continuando tutti i giorni ad essere aperta dalle 10 ant. alle 4 pom., resterà pure aperta la sera, dalle 7 alle 10, nei giorni di venerdì e lunedì, e ciò incominciando da oggi.

L'insegnante d'elettrotecnica della Scuola industriale. E' giunto fra noi l'ingegnere Giuseppe Sartori, testè nominato docente speciale per l'elettrotecnica nella Scuola industriale di Trieste ;e noi, lieti di dargli il benvenuto, crediamo non inutile publicarne alcuni cenni biografici che abbiamo potuto procurarci.

L'ing. Sartori conseguì la laurea d'ingegnere industriale ed elettricista al Politecnico di Milano che assolse nel 1890. Dedicatosi alla vita pratica andò in Adria per completare e dirigere l'impianto d'illuminazione elettrica; per consiglio del prof. Colombo venne poi assunto dal Municipio di Firenze, che gli affidò la direzione dell'officina comunale elettrica ed idraulica. In una serie di progetti per l'utilizzazione e trasmissione elettrica di energia idraulica, tra cui merita speciale attenzione quello molto complesso riflettente la contemporanea illuminazione di alcune cittadelle del Veneto, l'ing. Sartori dimostrò valenti attitudini. I lavori eseguiti e riusciti felicemente e l'attività letteraria del giovane ingegnere che publicò, tra altri suoi studi, un apprezzatissimo volume sulla «trasmissione elettrica del lavoro meccanico», gli meritarono l'offerta della cattedra di elettrotecnica presso la Scuola industriale di Vicenza.

Il Sartori però non accettò l'onorevole invito e preferì esercitare la libera professione facendo importanti installazioni meccaniche ed elettriche, fra le quali ricorderemo l'illuminazione di Recoaro compiuta nella scorsa primavera; e ciò anche in vista di perfezionamenti nella parte pratica.

Da questi brevi cenni si vede che l'ingegnere Sartori, ebbe a svolgere un'attività che giustifica pienamente la scelta fatta dall'autorità superiore e lascia sperare che il nuovo corso d'elettrotecnica sarà non solo frequentatissimo, ma che arrecherà quei vantaggi che nell'istituirlo si sono preveduti. Annunzieremo, speriamo fra breve, quando si apriranno le iscrizioni al corso e quando cominceranno le lezioni.

La Società Operaia a Congresso (sezione feminile). Domenica prossima 15 dicembre, alle 4 pom., avrà luogo — in seconda convocazione — nella sala sociale il congresso generale ordinario della sezione feminile della Società operaia triestina con l'ordine del giorno già publicato.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai cugini Giovanni e Carlo per commemorare la memoria di Luigi Kosack, f. 4 a favore della Guardia medica.

I parrucchieri a Congresso. Gli affigliati all'Associazione triestina di M. S. fra parrucchieri, sono convocati al Congresso sociale ordinario, che avrà luogo questa sera alle 9 e un quarto nella sala Malli, in via del Torrente N. 16. Nell'ordine del giorno stanno la relazione sull'operosità sociale e il Rendiconto dell'anno XXIII.

Sulla linea Trieste-Venezia. La Direzione generale del Lloyd annunzia che a datare dal 1. gennaio p. v. le partenze da Trieste per Venezia seguiranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì alla mezzanotte; e da Venezia per Trieste ogni martedì, mercoledì e venerdì alla mezzanotte.

Morte improvvisa durante il trasporto all'ospedale. Completiamo con alcuni ulteriori particolari la notizia publicata ieri nel *Piccolo della sera.*

Antonio Pertot, d'anni 55, detto *tirolin*, venditore girovago di fiammiferi, aveva preso alloggio da qualche tempo al N. 5 di via Crosada, presso un'affittaletti. Egli occupava uno stanzino assieme ad un altro individuo, un bracciante. Il Pertot soffriva frequentemente d'assalti d'asma, e più volte aveva ricorso allo assistenze dell'infermeria Treves.

Ierinotte verso le due e mezzo, una donna della casa correva all' infermeria suddetta, invocando assistenza per il Pertot che nuovamente era in preda ad un attacco del suo male.

Il sig. Gino accorse sul luogo e mentre prestavano al sofferente i primi soccorsi, fece telefonare alla Guardia medica, da dove venne il dottor Plitek, il quale prodigò le ulteriori cure opportune all' ammalato. Questi infatti si ristabilì alquanto, e pareva che il pericolo fosse per il momento scongiurato. Ma ieri mattina, verso le 8, la locataria stessa del Pertot correva all' infermeria Treves, reclamando nuovamente soccorso per il Pertot che era stato colto da un assalto d'asma ancora più forte. Il sig. Treves si recò presso al letto del Pertot e trovò necessario di farlo accompagnare all'ospedale e si procurò all'uopo di di un certificato esteso dal medico distrettuale dott. Zadro che trovò nella farmacia Rocco.

Fatti venire tre dei suoi infermieri con lettiga, il sig. Treves disse al Pertot che tutto era pronto «Bon, rispose il sofferente, andemo; solo ve prego, deme con mi la pipa, el mio baston e quel scartozzo de *ciche* che xe là in quell'armer e in quel cassettin». I suoi desideri furono esauditi e il sofferente con gli oggetti richiesti, fu adagiato nella lettiga.

Il Pertot, tratto tratto, durante il tragitto, parlava coll'infermiere, ma quando giunsero in Piazza Vecchia, l'infermiere si accorse come il Pertot sollevasse replicatamente il petto in un rantolo supremo, poi più nulla. Si fermarono; guardarono nella lettiga, toccarono l'ammalato; ma era immobile. Invano gli furono prestati i più urgenti soccorsi. Egli era morto improvvisamente, colpito, probabilmente, d'aneurisma.

Intervenne tosto una guardia di p. s. la quale assunse i primi rilievi sul fatto e poi si decise di trasportare il cadavere del Pertot, colla stessa lettiga, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Resone edotto l'ispettorato di via Tigor, si recò a San Giusto l'ispettore di turno poco dopo, dalla Direzione di Polizia, pure il cancellista Pasquali e furono da loro assunti i necessari rilievi di legge. Il dottor Zadro, che, per caso, trovavasi ancora nella farmacia Rocco, constatò il decesso.

Teatro Fenice. *Le educande di Sorrento*, la briosa e melodica opera comica del m.o Usiglio, ebbe iersera una esecuzione spigliata e piena d' impegno da parte dei bravi artisti della compagnia Ruotolo. Furono applauditi fragorosamente la sig.na Marilli graziosa e gentile *Luigia*, la signora Del Hierro una *governante* piena di *verve* e *di vis comica* ed i signori Nava, De Beaumont e Migliara.

Il publico era numeroso e ben disposto. Il signor Nava e la signora Del Hierro dovettero replicare, fra applausi calorosissimi, il duetto brillante del terzo atto.

Questa sera venerdì, seconda rappresentazione delle *Educande di Sorrento.* Dopo il primo atto dell'opera, i viaggiatori coniugi Gallai, nel loro costume da viaggio, terranno una conferenza. Il signor Gallais spiegherà al publico lo scopo del giro del mondo in carriuola, narrerà delle sue avventure ed esporrà il famoso veicolo.

Sabato serata d'onore del tenore Pietro Lombardi con l'opera *Don Pasquale* di Donizetti.

Teatro Filodramatico. Iersera, la compagnia De Chiara recitò dinanzi a scarso uditorio quel bellissimo lavoro di Achille Torelli: *I mariti*, che con la sua profondità e la sua genialità, resiste così coraggiosamente alle ingiurie del tempo. L'esecuzione, non perfetta da parte di tutti gli attori, come la fine comedia richiederebbe, fu però abbastanza buona per quanto riguarda le parti principali; la signora Galanti-Fantechi recitò con intelligenza, con passione e con anima, e con lei si distinsero il Masi, sobriamente ed efficacemente comico, il Rosaspina e la signorina Tescher, che iersera più di quanto aveva fatto finora, nel corso della stagione, seppe, specie al quinto atto, dar risalto a quelle felici attitudini e a quel promettente intuito dramatico, che, uniti alla sua grazia, costituiscono in lei, a parer nostro, i germi di una futura buona attrice. Fu applaudita anche la signora Pieri-Tiozzo, benchè caricasse un po' troppo le tinte. Il Vestri ci parve a disagio nei panni del vecchio *Duca*.

Questa sera una divertente comedia: *Una fortuna in prigione* di Bayard e Lafont. Domani serata d'onore della valente prima attrice signora Fausta Galanti-Fantechi col già annunciato programma, ed è a ritenersi che vi accorrerà un publico numeroso per festeggiare l'artista e per riudire un drama di Alessandro Dumas, da molti dimenticato.

Per contravenzione alle disposizioni sulla pesca. Certo Aristo Demetrio padrone d'un bragozzo da pesca di bandiera austriaca, denunziò Alfiero Felice padrone di due trabaccoli italiani, di aver pescato — contro le vigenti prescrizioni — colla rete a cocchia entro il miglio marittimo.

Dinanzi alla Deputazione di Porto di Cittanova, l'Alfiero negò, tuttavia sulla base di tue testi, fu condannato a 5 fiorini di multa.

Il console italiano s'interessò del caso, essendo irregolare la condanna per il fatto che i due testi erano amici del denunziante, e la sentenza fu annullata dal locale Governo marittimo.

Questioni di partito. In Abbazia, la sera dei 26 di maggio, Cristiano Tomadin, friulano, capo muratore, uscito da un'osteria, si dirigeva, tutto solo, alla propria abitazione. Quando fu giunto nella piazzetta Scherbici vide venirgli incontro una comitiva di sei o sette individui, che cantavano canzoni slave. Della medesima facevano parte un tal Pietro Brisich, di 31 anni, negoziante in materiali da costruzione e un tal Elia Abbudà, dal Cairo, un moro, secondo portiere all' *Hôtel Stefania.* Si fece da un lato per evitare quel gruppo di persone, ma invece fu avvicinato dalle medesime e preso in mezzo. Domandò che cosa volessero da lui e gli venne risposto con insolenze. Il Brisich lo rimproverò di essere italiano e di pensare italianamente. A ciò egli rispose: — Non sono stato mai croato, nè mai lo sarò! Lasciatemi in pace, andate per la vostra strada. — Il Brisich, allora, slanciatoglisi addosso, gli diede una potente spinta da rovesciarlo a terra. Il Tomadin, cadendo, andò a battere col fianco destro contro un gradino di una porta vicina, producendosi una fissura nella settima costola destra; lesione gravissima, che lo costrinse a letto per alcune settimane. Venuta l'autorità a cognizione del fatto, fu tosto incamminato il processo contro il Brisich, per crimine di grave lesione corporale e il primo dibattimento ebbe luogo dinanzi al locale Tribunale provinciale la mattina dell'11 di ottobre u. d. L' accusato sostenne che il fatto era avvenuto nel modo seguente: — Egli, accompagnato da alcuni suoi amici, tra cui il moro sunnominato andava a passeggio. Nella piazzetta Scherbici incontrarono il Tomadin, il quale avrebbe preso a insultarlo, gridando: porchi de croati! L'Abbudà gli si sarebbe fatto appresso e lo avrebbe pregato, con bei modi, di smettere e di andarsene tranquillo. Il Tomadin, invece, avrebbe continuato peggio di prima e appena allora, indispettito, il Brisich gli avrebbe dato una leggera spinta, per la quale non sarebbe caduto certamente se non fosse stato ubriaco. Dal deposto dei testi, però, riuscì provata l'accusa e il danneggiato chiese l' indennizzo di 300 fiorini. Senonchè, su proposta della difesa, sostenuta dall' avv. dott. Gregorin, che chiedeva l'introduzione di otto testi, i quali avrebbero dovuto sostenere la versione data del fatto dal Brisich, la Corte prorogò il dibattimento decidendo che nella prossima pertrattazione fosse inteso il parere di due periti medici locali sulla natura della lesione riportata dall' accusato. Il dibattimento venne ripreso ieri mattina e risultò stabilito per l' esame dei nuovi testi che difatti la spinta data dal Brisich al Tomadin era leggera, ma non emerse chiaramente quale dei due fosse stato il provocatore. I periti medici constatarono che una lesione alla settima costola destra del Tomadin doveva essere esistita realmente, ma non poterono esternarsi e posero in dubbio la gravità della medesima. Sulla base di tali risultanze, la Corte assolse il Brisich del crimine di grave lesione corporale e lo condannò per contravenzione contro la sicurezza della vita, ex § 335, a 14 giorni di arresto, nonchè all'indennizzo al danneggiato nell'importo di 300 fiorini.

Cuoca ladra. Iermattina comparve dinanzi ai giudici del tribunale provinciale, Maria Schinz, di 25 anni, cuoca, da Lubiana, accusata del crimine di furto.

Nel principio di quest' anno, ella, essendo a Klagenfurt, al servizio del parroco Giovanni Haufel, tolse da un baule della domestica Marianna Schubel, occupata nella stessa casa, parecchi effetti di vestiario, del complessivo valore di 60 fiorini e fuggì. Dopo aver vagato alquanto, da una nell' altra città, capitò a Volosca, ove entrò al servizio del Hôtel *Internazionale*, ma vi rimase pochi giorni, perchè un bel giorno scomparve portando seco un baule contenente effetti di vestiario valutati 44 fiorini. L'autorità si mise sulle sue traccie e la raggiunse a Fiume, mentre beveva nella trattoria Giordani. Al punto del suo arresto, declinò un falso nome, così oltre che di furto, doveva rispondere della contravenzione di falsa notifica.

Pienamente confessa, fu condannata a 6 mesi di carcere.

Un defraudo di 700 marchi. — Arresto importante. Ieri mattina, all'arrivo del treno proveniente da Vienna, scendevano da un carrozzone di terza classe due giovanotti, dall'aspetto di forestieri e più precisamente di discendenti di Arminio. L' agente di p. s. Schubert, d' ispezione alla ferrovia, vedendo il loro fare impacciato e scorgendo che cercavano di scivolare alla lesta tra la folla, guardando qua e là verso le porte laterali, si avanzò verso di loro, e, fermatili, li invitò a recarsi seco lui nel camerino del commissario d' ispezione sig. Martini. Ivi furono richiesti delle loro carte e da dove provenissero. Ambidue si confusero e dichiararono chiamarsi l'uno Carlo Kunz, d'anni 17, l' altro Otto Stablenhager, d'anni 17, ambidue nativi dalla Sassonia, agenti di commercio. Quest' ultimo fra le sue carte ed in tasca, aveva parecchio denaro e delle banconote germaniche di cui non seppe spiegare la diretta e giusta provenienza, sicchè avendo dei dubbi a loro riguardo, l'agente si decise di inviarli sotto custodia di due guardie di p. s. alla Direzione di polizia. Allorchè essi uscirono dal camerino, fra le guardie, l' Otto si rivolse verso i due funzionari d'ispezione alla ferrovia ed in tedesco disse loro: «Vi auguro le buone feste!...»

Alla Polizia vennero assunti ad un secondo esame dal cancellista Pasquali; qui pure si confusero nelle loro risposte e finirono col confessare di essere fuggiti, assieme, dalla città di Halberstadt, in Sassonia, ove si trovavano entrambi in servizio presso il negoziante Adolfo Leuer, dopo averlo defraudato di circa 700 marchi.

Nella perquisizione loro fatta, si trovarono adosso allo Stablenberger 10 banconote da 100 marchi l'una, 40 marchi in oro, nonchè f. 7 e 35 soldi in moneta spicciola austriaca, un orologio d'argento con catena di metallo ed altri oggetti di piccola entità. Il compagno Kunz non aveva che 20 soldi in tasca, e portava due bastoni. Richiesto dal cancellista Pasquali lo Stablenberger come avesse l'importo costituente l'eccedenza dei 700 marchi che egli aveva dichiarato di aver trafugato al suo padrone, rispose che aveva ricevuti 300 marchi dal fratello e che il resto era frutto dei suoi risparmi. Sequestrato loro il tutto, i due amici vennero tradotti alle carceri di via Tigor, e dalla Direzione di polizia di qui si faranno le debite ricerche telegrafiche in proposito.

Il testamento di una cuoca. Al servizio della famiglia Calafati, abitante al secondo piano della casa N. 5 di via dei Fabbri, era occupata da parecchio tempo in qualità di cuoca certa Francesca Slocar, di 63 anni, la quale, essendo gravemente ammalata di vizio cardiaco, venne ieri trasportato al civico nosocomio ed ivi accolta nel quarto ripartimento. Prima però di venir trasportata all'ospedale, la Slocar volle che venisse esteso il suo testamento. A quanto pare, questa vecchia cuoca sarebbe in possesso di un bel gruzzoletto di quattrini, — parlasi di circa 10.000 fiorini — che, secondo le estreme sue volontà, andrebbero, dopo la morte di lei, a favore di alcuni parenti, che abitano fuori di Trieste, fra cui un nipote a nome Giuseppe Slocar di Lokavitz, abitante al N. 41 di quel villaggio

Una tavola sul capo. Il muratore Pietro Piazza, d'anni 43, abitante in via di Riborgo N. 21, ieri sera, stava levando una tavola con alcuni compagni, dall'impalcato di una casa in costruzione, quando fatalmente, ad uno degli operai che la teneva, la tavola sfuggì di mano, e questa, cadendo, andò a colpire il Piazza al capo, in modo da cagionargli una forte contusione ed alcune abrasioni alla nuca. Dal dottore d'ispezione alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Cavallo in mare. Antonio Prelarz, cocchiere al servizio della signora Regina vedova Bembich, proprietaria di carriaggi e cavalli in via delle Sette Fontane N. 25, ieri mattina trovavasi alla riva dei Pescatori, e proprio al ciglio della riva, con un carro al quale egli stava attaccando i due cavalli. Non si sa bene se per inavvertenza del cocchiere, oppure per un passo falso, uno dei cavalli, un bell'animale valutato 500 fiorini, e da poco comperato, cadde in mare. Al tonfo accorsero alcuni marinai del piroscafo *Maria*, ormeggiato lì vicino, ed altri braccianti e il cavallo venne imbragato, e tratto alla riva sano e salvo.

Cavalli maltrattati. Ieri mattina, il carradore Antonio Marussig, d'anni 20, da Adelberga, conduceva un carro carico, tirato da due cavalli, di proprietà del padre suo, Antonio, lungo la riva dei Pescatori. Ad un tratto una delle ruote anteriori del veicolo s'incastrò nel binario della ferrovia dello Stato, che corre lungo le rive, e non c'era caso di poter andar più avanti. Il Marussig, allora, si diede a sferzare i cavalli, ma riuscendo ciò inutile, principiò a percuotere le due povere bestie con calci, pugni, e col manico della frusta. Alcuni passanti protestarono ad alta voce contro il barbaro agire del carradore, ma egli non ristette, finchè non s'intromise una guardia di p. s. la quale gli intimò di seguirlo alla Direzione di polizia, ciò che il Marussig dovette fare.

Un suo compagno, a nome Antonio Ierica appena che il Marussig si era allontanato colla guardia, tentò anch'esso di far procedere per forza i cavalli, e non giungendovi a capo, si diede pure a percuoterli come l'altro. Intervenne un'altra guardia ed anche il Ierica fu condotto alla Direzione di polizia. Ambidue i carradori furono assunti ad esame e poi rilasciati salvò però a rispondere in altra sede per contravenzione di maltrattamenti d'animali.

Fanciullo ferito da un sasso. Il fanciulletto di 8 anni Attilio Deschmann, abitante in via S. Giovanni N. 4, l'altra sera, mentre attendeva la madre sua, sul portone di casa, ricevette un sasso sulla testa, scagliatogli da un altro ragazzo, che, dopo fatta tale prodezza, se la diede a gambe. Il piccolo Deschmann venne trovato dalla propria madre piangente e grondante sangue. Per quella notte la donna gli prodigò alcune cure, ma visto che ieri mattina la ferita non migliorava lo condusse alla stazione centrale di soccorso, ove il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa non indifferente alla testa e gli prestò le ulteriori cure necessarie.

Disgraziato accidente all' Arsenale del Lloyd. Appena arrivato a Trieste a bordo del piroscafo *Daphne*, il marittimo Nicolò Strica, di 24 anni, da Zlarin, in Dalmazia, si recò all'arsenale del Lloyd e precisamente nell'officina dei calderai per arrotare un istrumento che serve a raschiare i vapori. Essendo egli per altro alquanto maldestro in tale operazione, si impigliò disgraziatamente la mano destra nella mola e ne riportò lacerazioni ad alcune dita. Dovette ricorrere alle cure dello ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Povero bambino! Un bambino di 4 anni, a nome Sebastiano Bastianello, abitante in Scorcola N. 383, ieri correndo per la casa con un ferro fra le mani, ad un tratto incespicò e cadde. Il ferro che da una parte era appuntito colpì il ragazzo alla bocca e tale fu la violenza del colpo, che il ferro gli penetrò nel labbro inferiore, perforandoglielo da parte a parte. La madre lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, ove il medico d'ispezione gli praticò alcune suture e fasciature.

Dove??
si acquistano belli ed utili
REGALI PER NATALE
presso
Verderber & C.
Via Nuova N. 14

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Estrazione 1 e 7 Gennaio 1896
LOTTI PREST. STATO 1854
Vincita principale fior. 105.000
In rate mensili da f. 20.— per f. 416.—
LOTTI CREDIT 1858
Vincita principale fior. 150.000
In rate mensili da f. 5.— per f. 236.—
LOTTI LUBIANA
Vincita principale fior. 25.000
In rate mensili da f. 2.— per f. 27.25
LOTTI CRACOVIA
Vincita principale fior. 25.000
In rate mensili da f. 2.— per f. 32.—
LOTTI CROCE ROSSA AUST.
Vincita principale fior. 35.000
In rate mensili da f. 1.— per f. 21.—
LOTTI INNSBRUCK
Vincita principale fior. 15.000
In rate mensili da f. 2.— per f. 31.50
LOTTI SALISBURGO
Vincita principale fior. 25.000
In rate mensili da f. 2.— per f. 31.25
LOTTI BODEN CREDIT 3%
II Emiss.
Vincita principale fior. 50.000
In rate mensili da f. 3.— per f. 141.—
NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, 1. Decembre 1895.

B. ALBLS „METEOR“
I migliori Velocipedi dell'Austria
Il campionato del Karstgau pel 1895 fu vinto su una „Meteor“ chilometri 20 in m. 38.
Rappresentanza generale per Trieste, il Litorale, l'Istria ed il Levante
Fred. Icgher, Trieste
Recapito: Via delle Acque N. 11
S'impartiscono lezioni con metodo moderno

Casa fondata nel 1850
PRIMA CANTINA STIRIANA
— di —
SCIAMPAGNA
— e —
VINI
prodotti dei propri vignetti stiriani
— dei —
Fratelli Kleinoscheg Gösting
presso **GRAZ**
i. r. fornitori di Corte
Rappresentante: HERMANN TONITZ,
Trieste, via Zonta 7.

PERDITA DI CAPELLI e SCAGLIE DELLA TESTA impedisce radicalmente il **Grinogén**, come viene dimostrato da innumerevoli attestati. Dopo 3 o 4 bottiglie, **di regola** si nota un accrescimento di capelli. Prego di osservare la legale marca di fabrica. 2 bottiglie f. 2, per 3 bottiglie franco verso rivalsa.
J. Beysovec, Jicin, B.
A Trieste Profumeria Al Regno di Flora
(IG. WOHL) Piazza della Borsa 9

VERO ESTRATTO DI CARNE DELLA
COMPAGNIA LIEBIG
Serve a preparare all' istante brodo di carne e a migliorare zuppe, legumi, salse e cibi di carne d'ogni specie.
Quale garanzia per la genuinità e bontà dell'estratto si badi specialmente alla firma dell' inventore in caratteri di colore azzurro.

Peptone di carne
della
Compagnia Liebig
un mezzo dietetico nutritivo e rinforzante di primo rango per sofferenti di stomaco, è preparato secondo il metodo del Prof. Dr. Kemmerich sotto continuo controllo dei sig.ri Prof. Dr. M. de Pettenkofer e Prof. Dr. Carlo de Voit in Monaco.
Il Peptone di carne si vende in scatole da 100 e 200 grammi l'una.
Deposito Centrale della Compagnia Liebig per l'Austria-Ungheria:
C. BERCK, VIENNA, I. Wollzeile 9.
Si può avere in tutti i negozi principali di spezierie e delicatezze, in tutte le droghorie e farmacie.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3½% con preavviso di 5 giorni
3¾% „ „ „ 12 „
3¾% a quattro mesi fisso
3¾% „ otto „ „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% „ „ „ 40 „
2¾% „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ 6 „
Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.
b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.
e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Libretti di pegno 4% ed Obbligazioni Comunale 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti vi qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati,
Trieste, 15 settembre 1895

CARNE DI BUE E DI VITELLO
saporita, senza osso, parti posteriori, 10 libbre f. 2.90, carne di castrato finissima, 10 libbre f. 2.50; spedisco anche volatili ingrassati, non appena ammazzati, carne asciutta e appetitosa, e qualsiasi altra qualità di volatili come: oche ingrassate e per arrostire, tacchini, anitre, capponi, pollastri, galline, in quantità di 10 libbre per ognuno, al prezzo di f. 2.95, tutto franco, verso rivalsa.
Ab. Andermann, Buczacz N. 39 (Galizia)

„ANCHOR-LINE“
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„SCOTIA“
di Tonnellate 2763 - Cap. W. HAMILTON arriverà qui per la seconda metà di Decembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei taglianti alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

13. decembre 1895

L'amico dell'uomo. Il tipografo Giuseppe Vecchiet, d'anni 24, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. N. 258, ricorse ieri alle cure della Guardia medica per una ferita al costato prodottagli dalla morsicatura di un cane.

Il dottore d'ispezione dopo avergli cauterizzato la ferita, gli prodigò le altre cure che ritenne del caso.

Cocchiere caduto dal carro. Ieri mattina il cocchiere Valentino Posar, d'anni 32, abitante in Gretta N. 730, al servizio della ditta Mettel, ritornava dal Punto Franco e guidava i cavalli stando in piedi sul carro. Ad un tratto, in seguito ad uno sbalzo del carro, le cui ruote si erano impigliate in un' infossatura del selciato, il povero cocchiere perdette l' equilibrio e precipitò a terra.

Una delle ruote posteriori gli passò sulla gamba sinistra producendogli una distorsione e alcune gravi escoriazioni. Fu raccolto da alcuni braccianti e trasportato in un vicino magazzino, da dove fu invocato il soccorso del dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale prodigò al Posar le cure più urgenti e lo fece quindi trasportare all'ospitale.

Durante il lavoro. Ieri, mentre la giornaliera Virginia Caldari, di 20 anni, abitante al secondo piano della casa N. 3 di androna dei Falchi, stava lavorando nel magazzino del sig. Mehl, in via Media N. 21, si impigliò la mano destra nell'ingranaggio di una macchina e la ritirò molto malconcia. In preda ad atroci dolori, la povera giovane fu accompagnata da una sua compagna all'ospedale ove il dott. Dolcetti trovò opportuno di amputarle il dito mignolo e farla poi ricoverare nella quarta divisione.

Il manovale Fiorino Tagliaferro, d'anni 29, abitante in via del Monte N. 27, riportò ieri, lavorando, una ferita lacero contusa all'indice della mano destra.

Al fabro Rodolfo Mau, d'anni 15, abitante in via delle Scuole nuove N. 18, saltò accidentalmente una scheggia di ferro alla palpebra sinistra.

Il facchino Giovanni Ivancich, d'anni 27, abitante in via della Madonnina N. 30, ieri, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il fabro Giuseppe Zulian, d'anni 62, abitante a Servola al N. 119, riportò ieri, pure lavorando, una ferita lacero contusa al crure sinistro.

Ricorsero tutti alle cure della Guardia medica.

Cadute. Il manovale Andrea Molohn, di anni 52, abitante a Trebiciano N. 125, ieri mattina scendeva la via Erta con la carriuola carica di materiale di fabrica. La ripida discesa obbligava il manovale a trattenere con tutta forza il veicolo. Ad un tratto il pover'uomo sdrucciolò e cadde a terra in guisa da riportare una grave contusione al ginocchio destro, contusione che gli riusciva ancor più dolorosa poichè se l'era prodotta proprio nella stessa gamba che si era fratturata un'altra volta. Da alcuni presenti venne invocato il soccorso del medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso il quale, giunto sul luogo, gli prodigò le debite cure e poi, mediante vettura, lo fece accompagnare all'ospitale.

Ieri, mentre l'apprendista falegname Antonio Iurza, d'anni 14, abitante in via Remota N. 4, era salito su di una scala a piuoli, gli mancò un piede ed egli precipitò a terra, in modo da riportare una ferita lacero contusa alla fronte ed alcune contusioni alla schiena. Trasportato alla Stazione centrale di soccorso, il medico di ispezione gli prodigò le cure necessarie e riscontrò pure che il ragazzo era in preda a leggera commozione cerebrale.

Echi di un furto — Arresto di un complice. Dalle guardie di p. s. dell'ispettorato di via della Stazione, fu arrestato l'altra sera in via delle Poste, Giovanni Malombra, perchè fortemente sospetto di essere complice nel furto perpetrato nel magazzino della ditta Enrico Pollitzer in via Stadion N. 18, la notte del 30 novembre. Come già a suo tempo narrammo, in quel giorno nelle ore antimeridiane due guardie di p. s. addette al posto di via Scussa avevano arrestato nei pressi della Piazza del Fieno, il principale autore del furto in parola, nella persona del pregiudicato Luigi Pokorny, d'anni 25, facchino, da Trieste, che ora trovasi alle carceri, in attesa del dibattimento a suo confronto. I ladri asportarono f. 27 in moneta spicciola e f. 11 in francobolli; tentarono inoltre di sforzare la cassa forte, ma non ci riuscirono.

Un furto di caffè al Punto franco. Nel giorno 12 del mese scorso veniva perpetrato, come a suo tempo narrammo, un furto di caffè nel magazzino N. 18 al Punto franco. Tre individui erano riusciti a rubare dal detto magazzino 13 chilogrammi di caffè, a danno della ditta Brüll. Pochi giorni dopo, uno dei tre malandrini, certo Francesco Percinek, facchino, veniva arrestato. Ieri mattina poi un secondo cadde in potere dell'autorità, quale presunto complice del furto in parola e precisamente Carlo Iesersich, detto *Gnesca*, d'anni 20, facchino. Egli venne arrestato al Punto franco da quegli organi di p. s. e tradotto alla Direzione di polizia, ove fu assunto ad esame.

Il Iesersich, dopo qualche reticenza, finì per confessare d'essersi trovato in compagnia del già arrestato Percinek; aggiunse però che il caffè rubato era stato loro sequestrato all'uscita del Punto franco, dagli organi di finanza.

Furto di due tappeti turchi. La signora Emilia Mistruzzi, abitante in via Madonna del Mare N. 8, secondo piano, venne derubata ieri di due tappeti turchi, del complessivo valore di f. 240, che teneva in soffitta. Del furto venne mossa denuncia all'autorità di polizia.

Furticelli. Ieri l'altro fra le due e le quattro pom. ignoti ladri con chiavi false s'introdussero nell'abitazione del sig. Andrea Buzik, in via Ireneo, N. 1, quarto piano, e rubarono un orologio di argento del valore di f. 10, ed un salvadanaio contenente f. 4.

Nel pomeriggio di ieri, in piazza del Ponterosso, fu rubata da un carretto una cassa di datteri del valore di f. 8, appartenente al negoziante sig. Giuseppe Dibert, di Gradisca. Ladro ignoto.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, alle 12, in via di Crosada, il facchino Antonio Iabounig, d'anni 37, da Trieste, abitante in Guardiella, ubriaco, si abbandonava ad eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 12.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.8— — Oggi: Alta marea 6.34 ant., 8.32 pom. Bassa marea 0.58 ant., 1.50 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola domenicale di morale, il capitano dice ai soldati:

— Nell'esercito non vi sono privilegi. Tutto è uguale tra di noi, tanto i diritti quanto i doveri. Avete voi mai veduto una razione piccola e una grossa?

I soldati in coro:

— No! Sono tutte piccole!

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO - (ore 8, abb. 13) Compagnia dramatica De Chiara - „Una fortuna in prigione" in 2 atti. „Il tramonto del sole" farsa.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia lirica Ruotolo - „Le educande di Sorrento" in 3 atti. - Dopo il primo atto: Conferenza dei viaggiatori Gallais sul loro „Giro del mondo in carriola".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Decembre. La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 230.10, Rubli 218.60, Rendita Italiana 85.50 (La Chiusa precedente segnava: 230.—, 218.50, 85.30) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.42, Rendita 92.50, Meridionali 649.—, Mediterranee 485.—. (La chiusa precedente notava: 107.12, 92.85, 652.—, 485.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.45, poi 85.50 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.37, Italiana 85.90, Spagnuolo 64.62, Banche ottamane 550.—, Lotti Turchi 95.25, (La Chiusa precedente notava: 101.40, 86.65, 94.87, 560.—, 96.25).

Dopo borsa: Italiana 85.85. - Telegrafano: Cumulo notizie Africa e Costantinopoli deprimono mercato.

Qui: Rendita Italiana da 84.— a 84.5/8, Credit da 375.— a 372.—.

Listino. Napoleoni 9.65— a 9.66—, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 12.14 a 12.16, Londra 121.65 a 121.80, Francia 48.15 a 48.35 Italia 44.75 a 44.32, Banconote italiane 44.75 a 44.95, Banconote germaniche 59.45 a 59.60, Rendita austriaca in carta 100.30 a 100.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.70, Rendita austriaca in Corone 99.90 a 100.10 Rendita ungherese in Corone, 98.60 a 98.85, Credit 371.— a 373.— Italiana 84.25 a 84.50, Lotti turchi 52.50 a 53.50, Serbi 35.— a 35.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 12. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.37, Rendita italiana 5% 85.90, Rendita spagnuola esterna 64.62, Azioni Banca Ottomana 560.—.

PARIGI 12. Chiusa. Ferrate austriache 780.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 18.65, Cambio Londra 252.26, Egiziane 416.25, Rend. austr. in oro 101.26, Rendita ung. in oro 4% 102.31, Länderbank 532.50, Lotti turchi 96.25, Banca di Parigi 750.—, Azioni Meridionali italiane 600.—. fiacca.

FRANCOFORTE 12. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.25, Ferrate dello Stato 308.—, Lombarde 85.1/8, Alpine —. calma

Caffè. AMBURGO 12. Chiusa: Santos good av. per dicembre 73.25, per marzo 69.—, per maggio 67.25. sostenuto.

AMBURGO 12. Rio ordinario loco 66-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 12. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 89.25 per aprile a fr. 83.25.

NUOVA-YORK 12. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, calmo, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 12. - Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importaz. 18812. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 4 23/64, Decembre-Gennaio 4 21/64, Gennaio-Febraio 4 20/64, Febbr.-Marzo 4 20/64, Marzo-Aprile 4 21/64, Aprile-Maggio 4 21/64, Maggio-Giugno 4 22/64, Giugno-Luglio 4 22/64, Luglio-Agosto 4 22/64, Agosto-Settembre 4 23/64, Settembre-Ottobre — .

Merce americana 1/32 in ribasso, egiziana 1/8 e brasiliana 1/16 in rialzo.

Olio. NAPOLI 12. Gallipoli contanti 74.43, per Dicem. 74.73, per Agosto 77.31. Gioia contanti 70.81, per Dicem. 71.07, per Agosto 73.18.

PARIGI 12 Raviz. Mese c. 54.75, per gennaio 54.75, calmo, quattro primi mesi 54.75, 4 mesi da maggio 53.25.

Petrolio. BREMA 12. Loco 7.40, hausse.

ANVERSA 12. Loco 19.—. calmo.

Farina. PARIGI 12 Dodici Marche. Mese corrente 41.30, per genn. 41.75 sost.a, quattro primi mesi 42.25, quattro mesi da marzo 42.90. Annuvolato

Spirito. PARIGI 12. Mese corrente 21.50, per genn. 31.75 calmo, quattro primi mesi 32.25, quattro mesi da maggio 33.25.

BERLINO 12. Loco 32.50, per Decembre 36.90, per Maggio 37.50.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 28.50/29.— sost.o, Bianco p. mese corr. 30.87 1/2, per genn. 31.25— fiacco, 4 primi mesi 31.62 1/2, quattro mesi da marzo 32.12 1/2. Raffinato 101.— a 101.50.

AMBURGO 12. (Chiusa). Per decem. 10.70, per marzo 11.02, per maggio 11.17. fiacco

LONDRA 12. Java a scell. 12.1/4, Rape greggio scell. 10.3/4. staz.o

Stampato in Editio dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile [illegible]

Senape Estragon Vittoria Schmidt & Figli

si può avere dappertutto

VIENNA

Hôtel Bristol, Casa di primo ordine

7 Kärntnerring 7

Ascensore, illuminazione elettrica, per prolungata dimora, prezzo da convenirsi

RISTORATORE, FINISSIMA CUCINA FRANCESE E VIENNESE

†

La FAMIGLIA, affranta dal più profondo dolore, a nome anche dell' assente fratello e sorelle, partecipa la morte del suo adorato Capo

DOMENICO LICINI

spirato nel bacio del Signore addì 12 corrente.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Il seguente annuncio serve di partecipazione diretta.

†

GIOVANNI WALLUSCHNIG, Comandante al Lloyd Austriaco, a nome dei suoi figli **ATTILIO, GIOVANNI, CARLO** e **MARIA**, nonchè gli altri parenti, affranti dal più profondo dolore, annunziano la morte della loro amatissima consorte e madre

LINDA WALLUSCHNIG

nata PULVI

avvenuta ieri a sera dopo brevissima malattia.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 14 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4, via Lazzaretto vecchio.

TRIESTE, 12 Decembre 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO, Corso 37.**

†

ANTONIO RUBESSA

Bottaio, Possidente

d'anni 71, spirò improvvisamente ieri a sera alle ore 7.

Il dolente fratello **Andrea**, le sorelle **Maria Spincich, Giuseppina Magagna, Antonia Spincich**, la cognata **Maria**, nonchè i nipoti presenti ed assenti, partecipano la dolorosa perdita a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà Venerdì 13 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di via dell' Olmo.

TRIESTE, 10 Decembre 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **CAPELLAN** Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo Piccolo 1648

Si ricerca un piazzista. Rivolgersi Puchleitner, via delle Acque 11. 1676

Ricercansi diverse cameriere restaurant; offro lavorante farmacia. Agenzia Riborgo 11. 1675

Ricercasi impiegato per casa coloniali, che conosca la lingua tedesca e possa eventualmente viaggiare. Offerte ferme in poste „A. Z. 100". 1658

Ricercasi falegname da banco. Via Canal piccolo 1, in corte. 1656

Garzone per lustrare, preferibile alquanto pratico, ricercasi. Via Zudecche 1, I. 1670

Giovane tedesco forte matematico, corrispondente tedesco italiano, cerca occupazione per qualche ora. Offerte Piccolo E. L. 1629

Giovanotto tedesco, conosce perfettamente l' italiano, pratico ramo coloniali, cerca posto come corrispondente e contabile in casa coloniali. Indirizzo al Piccolo. 1595

Signorina tedesca, che impartisce lezioni in tedesco, condurrebbe bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 1663

Praticante per negozio manifatture, con paga, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1664

ISTRUZIONE

Signorina darebbe lezioni di pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1663

Giovanotto cerca insegnante di lingua e corrispondenza serbo-croata. Offerte con pretese al Piccolo sub „Labor". 1637

Maestra italiana insegnerebbe ricamo merletti a fusello, nonchè ogni altra specie di lavori, come pure ne assumerebbe l'esecuzione. Modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1582

Assolto civiche Scuole Real impartirebbe lezioni a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo 1564

Signorina istruirebbe fanciulli nelle materie scolastiche. Indirizzo al Piccolo 1669

Lezioni ballo impartisce maestra Jaksch. Iscrizioni Istituto ginnastica Rustia, via Acque 8. 1608

Per adolescenti istruzione danze ore 6. Informazioni giornalmente Chiozza 5. 1460

Per adulti stasera ore 8 esclusivamente istruzione danza venerdì-lunedì. Chiozza 5. 1460

AFFITTANZE

Ricercasi magazzino o tina di contamento per olio. Indirizzo al Piccolo. 1635

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, via dei Forni 11 1610

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Campanile 7, I. 1660

Affittansi 2 bellissime stanze ammobiliate o scrittorio. Via Molin piccolo N. 1, II sinistra. 1674

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via San Zaccaria 1, III. 1657

Affittasi camera ammobiliata, via Valdirivo N. 17, piano II sinistra 1646

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate, presso distinta famiglia, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 1639

Affittasi stanza ammobiliata con stufa, fior. 8, eventualmente costo. Via Coroneo 9, I piano. 1640

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, principio Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 1638

Affittasi in campagna vicina città, quartiere 4 camere, cucina, saletta. Indirizzo Piccolo. 1395

Affittasi prontamente quartiere 3 camare, camerino, cucina, acqua. Rivolgersi Arcata 4. 1423

Affittansi per Gennaio 8 camere, 2 camerini, cucina. Piazzetta Pozzo del Mare N. 1 II p. Vista sulla Piazza Grande. 1502

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Spiridione 8, II. 1653

D'affittare prontamente osteria centrica posizione, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1553

Negozietto affittasi fiorini 10 mensili. Rivolgersi Negozio porcellane Malcanton 2. 1586

Libero ingresso affittasi camera ammobiliata, fior. Scorzeria 5, I 1645

Quel signore che martedì a mezzogiorno è venuto vedere quella stanza in via delle Legna N. 4, p. III, è pregato di tornare. 1642

Stanza ammobiliata, volendo anche costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1668

Stanza grande, ammobiliata o vuota, per una o due persone, volendo costo, oppure comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1654

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercasi torchio verticale del contenuto 20 chili circa per pasta alimentare. Indirizzo al Piccolo 1656

Vendesi Negozio commestibili bene avviato. Spese minime. Indirizzo Piccolo. 1600

Vendesi pianino nuovo Könisch, di concerto, Via S. Giovanni 10, I p. 1575

Vendesi stanza letto, esclusi rivenditori, Ghega 3 I, porta 9. 1643

Vendesi Andrees Handatlas, nuovissimo, terza edizione, riveduto pel 1896, legato in oro, prezzo onesto. Libreria Barriera 20. 1559

Vendesi pianoforte buon autore, f. 90. Campanile 7, III piano. 1673

Persona che acquistò dietro Portizza, da Biaggio, due litografie paesaggi egiziani acquarello (Libay), pregasi portarle Corso N. 7, III piano, Bergamin, ove verrà ricompensato. 1662

Sparherd usato, grandezza mediocre, acquisterebbesi. Offerte sub „Sparherd" al Piccolo. 1636

Pianoforte eccellente, fiorini 30, causa partenza, vendesi. Corso 37, III. 1552

Caratelli vuoti cipro, marsala, 16 20 litri, ricercansi. Libreria Chiopris. 1655

Pianino usato, pianoforte ottimo, vendonsi rate via Cavana quattro, III 1647

Cappotto greve, d'inverno, fior. 6. Indirizzo al Piccolo. 1669

Teatro grande 2 1/2 metri, completo, 18 marionette da vendere. Indirizzo Piccolo. 1604

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu lasciato un manicotto nero di Astrakan nero nel bram che condusse martedì sera dalla Filarmonica alla Corsia Stadion. Mancia portandolo al Piccolo. 1649

DIVERSI

Negoziante giovane, serio, ricerca, scopo matrimonio, signorina o vedova simpatico aspetto, con piccola dote. Offerte non anonime „Serio" posta restante. Discretezza assoluta. Ritiro offerte verso presentazione biglietto. 1653

Ernesto W. Sinceri auguri per ieri invia pupetta festa fiori. 1665

Cuor mio. Ritira lettera ferma in posta sotto tue iniziali, più numero tua abitazione. 1672

Moracciona simpatica, sempreinflessibile, pregovi ritirare come il solito. Aurelio P. 1644

Signora vedova, con appartamento, cerca uomo cinquantina scopo matrimonio. Posta restante „A. B. 100." 1650

Pina e Comare. Fuor di dubio che l'amico Cilutdinò vi donò mostarda e rosto sapoito Gallo. 1641

Amia Accetto. Ritirerò lunedì sub mio nome. Vostra Amie loine. 1634

Fiaccherai ricevono denaro sopra brougham, pagnè, qualunque rotabile. Indirizzo Piccolo. 1633

Socio fiorini 5000 cercasi splendido affare, Offerte firmate „Prontezza" Piccolo 1632

Denaro disponibile per impiegati, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo 1584

Giovane disponente fiorini mille, associerebbesi azienda incamminata. Offerte sub „Attività" al Piccolo 1677

Lavori **in galanteria, montatura ricami, elegantissimi, prezzi bassi. Cartoleria Stokel, rimpetto Caffè Stella Polare.** 1678

Nuovo arrivo mandolini napoletani premiata fabrica Minieri. Bontà, eleganza, lascio giudicare ai signori compratori. Deposito istrumenti musicali Giovanni Chero, Corso 39. 1661

Capriolo lepri, capponi, peri, uva, baciri, pesci rossi. Negozio Polli. 1671

Panorama piazza Borsa 14: Viaggio nella Russia, Kiew, Odessa, Mosca. 1396

Segatura trovasi nel grande deposito carboni e legna, via delle Acque 14 (Acquedotto) Felice Nemenz. 1672

Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima, pesogarantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karrelter, via Chiozza 16. 531

Lucidatura palchetti, lavatura pavimenti, finestre, Stabilimento Pulitura, Palazzo Salem. 776

Giornalmente arrivano oggetti magnifici novità, adatti per regali di Natale e capo d'anno, nel nuovo negozio via della Stazione, vicino il ponte nuovo, Rob. Ch. Zettler. 1667

Sorprendente e meraviglioso, per chi vorrà visitare le nuove macchine elettriche per accendere zigari, senza bisogno di zolfanelli. Si trovano soltanto nel nuovo negozio via della Stazione, Rob. Ch. Zettler. 1667

Comodità, economia e lucidezza avranno quelle signore che acquisteranno una pezza patentata per lucidare qualunque metallo e senza bisogno di nessuna pomata, al minimo prezzo di soldi 25 l'una, unicamente nel nuovo negozio via della Stazione, vicino il ponte verde. Rob. Ch. Zettler. 1667

Mobiglie Stupenda stanza letto, testiere alte, con colonne, specchio molato, marmi neri f. 115, altre per 140, 170, 200 sino 500. Assortimento in stanze pranzo, visita, suste, materazzi lana e crina. Madonna Mare 15. Langemantel. 1636

Esposizione grandiosa questi giorni. Mobili, tappezzerie semplici e di lusso, Numero 16, Madonna Mare. Langemantel. 1636

12 Madonna Mare. Emporio ogni sorta mobili, tappezzerie, suste, materassi, mobili ferro, macchine cucire, grande stralcio questa settimana. 1638

Fegato di maiale, soldi 52 il chilogramma. Salumeria Acquedotto 9. 1578

Grande Labirinto Orientale in via dell'Acquedotto N. 31 giornalmente aperto dalle 9 ant. alle 11 ore pomeridiane. 1328

Polvere per chiarificare vini bianchi e neri mezzo sicurissimo, ed a buon mercato presso Ant. Isack, Vienna VI/2. 1361

L'oreficeria triestina di Vittorio Fei, via Malcanton 1 (tettoia) dirimpetto il N. 2, con filiale Barriera vecchia 17, raccomanda il suo ben fornito deposito di oggetti preziosi, molto adatti per regali, specialmente per il capo d'anno e per l'albero di Natale. Prezzi speciali saranno per i seguenti generi, i quali furono acquistati a prezzi di partita, quindi di molto vantaggio per i P. T. Compratori. Esempio: Collane con ciondolo d'oro fino bollato, da f. 5 in poi. Braccialetti oro fino bollato, da f. 6 in poi. Buccole oro fino bollato, con diamante, da f. 4 in poi. Buccole oro con corallo, da f. 1 in poi. Anelli oro fino bollato, da f. 1.30 in poi. Collane con ciondolo argento dorato fortemente, a f. 1.50. Portafiori argento (ultima novità) in grandezze assortite, a scelta f. 1. Braccialetti argento fino bollato, da soldi 70 in poi, e diversi altri articoli, a prezzi d'occasione. Ricercansi rivenditori. Cataloghi riccamente illustrati si spediscono gratis a richiesta. 1678

Cosa si regala alla propria consorte? Raccomandansi i seguenti articoli: Ventagli in piume di struzzo, da f. 1.60, 1.80, 2.50, fino ad ogni prezzo. Ombrelli di seta per la pioggia, eleganti, con bastoncino d'acciaio, da f. 2 in poi. Cannocchiali da teatro, eccellente qualità, da f. 2.50, 2.70, 3.50, 4.50 in poi. Sciarpe da teatro, per avvolgersi, in tutti i prezzi. 1 guarnitura damascata per tavolo da caffè, consistente in 6 salviette colorate ed una tovaglia, f. 1.95. 1 pezza 1/2 tela Rumburg, a f. 4.50. 1 guarnitura in astrakan, consistente in 1 manicotto, 1 berretto ed 1 stola, da f. 3.15, 4.80, 5.50, come pure migliaia d'altri articoli di uso pratico e di lusso, offre il Negozio Viennese. 1651

Odol vero originale, a soldi 85 e Kalodont vero Sarg garantito, a soldi 25, ricevonsi nel Negozio Viennese. 1651

Cosa si regala al proprio marito? Il più adatto sarebbe: 1 finissimo e bel portafoglio. 1 finissima tabacchiera oppure un portamonete. 1 bocchino per sigari, in ambra od in spuma di mare. 1 temperino-necessair. 1 cachenez in seta. Alcune elegantissime cravatte. 1 gingillo per orologio, in forma di revolver. 1 magnifico giuoco di scacchi, oppure di dominò, come pure migliaia di altri oggetti sommamente pratici e di elegante novità, ricevonsi nel più ricco, svariato assortimento, a prezzi riconosciuti realmente come i più convenienti, soltanto nel Negozio Viennese. 1651

Candelette per l'albero di Natale, in finissime e belle forme, per cartone soldi 35. Candelieretti adatti, dozzina soldi 22. Inoltre magnifiche e superbe decorazioni ed adatti oggetti d'appendere, trovansi a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese. 1651

Scatole con musica, in tutte le sorta, a soldi 95, f. 1.20, 1.50 in poi. Cassette con musica, a 6 pezzi, con note metalliche. Casse grandi con musica, a 20 pezzi, con note metalliche, f. 9. Le stesse in grandezza maggiore, a 20 pezzi, con note metalliche, f. 16. Uguali, ma a 50 pezzi, con note in cartone, f. 15, si vendono unicamente nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1651

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 1347

Commissionato

molto bene conosciuto e ricercato nelle Piazze commerciali della Croazia, Slavonia, Bosnia ed Erzegovina e che viaggia ininterrottamente tutto l'anno questi paesi, e che li conosce a fondo in linea commerciale, cerca rappresentanze soltanto di **primarie ditte** in qualunque siasi articolo. Offre primarie referenze, eventualmente anche cauzione di **qualunque importo.**

Offerte sub »**Croazia**« rivolgansi all'amministrazione del giornale.